

**CAMPOBASSO.** Dopo i disastri del terremoto molisano e, ancor più, dopo la paura 'rivisitata' attraverso il sisma de L'Aquila, il tema della sicurezza è ormai diventato il nodo più stretto che le istituzioni locali sono chiamate a sciogliere.

Sicurezza delle strade, sicurezza delle scuole, sicurezza delle opere pubbliche. Nel 2005, l'Università del Molise ritenne fondamentale investire in formazione e ricerca, con la nuovissima facoltà di Ingegneria pronta a dare risposta a quella domanda di "sicurezza del costruito e del territorio" che ormai proveniva dall'intera società molisana.

A sei anni di distanza, è arrivato un altro passo in questa direzione, con la sottoscrizione di un accordo quadro tra l'Unimol e la Provincia di Campobasso per la prevenzione dei rischi naturali della rete viaria di competenza provinciale. Il presidente Rosario De Matteis e il rettore Giovanni Cannata si sono incontrati ieri nella sala Giunta di Palazzo Magno, firmando l'intesa che, per i prossimi tre anni, vedrà le due istituzioni lavorare fianco a fianco per "promuovere il monitoraggio strutturale delle opere d'arte stradale" (fondi, viadotti, muri di sostegno).

Nella conferenza stampa di presentazione, De Matteis ha illustrato il programma, che prevede due distinte fasi. "Nel primo anno, si provvederà al rilievo e alla catalogazione della viabilità e delle opere infrastrutturali" – ha spiegato il Presidente. "Sarà indagata la meto-

## Firmato l'accordo quadro

# Sicurezza delle opere stradali, intesa tra Provincia e Unimol

*Per i prossimi tre anni le due istituzioni monitoreranno il territorio*



Il Rettore Cannata e il Presidente De Matteis

dologia per effettuare le ispezioni e i controlli, da eseguirsi (a cura del personale della Provincia) sulle viabilità e sui manufatti. Inoltre, sarà predisposta la mappatura delle opere di mantenimento, ovvero sarà indicato il quadro delle iniziative urgenti per il mantenimento dell'efficienza delle strutture". "Un aspetto importante di questa fase – ha sottolineato De Matteis – è la formazione del personale (geometri, capi cantonieri e cantonieri) che ha bisogno di una preparazione puntuale e precisa, in una evoluzio-

ne normativa che non sempre è possibile seguire, se non nell'Università".

"La seconda fase biennale – ha continuato – sarà relativa all'approfondimento delle tematiche di mitigazione e prevenzione dei rischi naturali del patrimonio infrastrutturale ai sensi delle più recenti normative tecniche".

"Questo accordo – ha commentato Giovanni Cannata – si colloca in una strategia di formazione e ricerca, che l'Unimol ha adottato sin dall'inizio e che, poi, ha rafforzato con la costitu-

sta facoltà con uno slogan, un'idea, una missione ben precisa: costruire in sicurezza in un territorio in sicurezza". E non è un caso se la facoltà di Ingegneria è stata 'sistemata' proprio a Termoli, a due passi da San Giuliano, lì dove era necessario dare un segnale positivo e coltivare la speranza nella ricostruzione.

"Con questo accordo che, per l'esattezza, era stato già autorizzato qualche mese fa" – ha spiegato De Matteis – "la Provincia farà da supporto con il personale tecnico e lo sviluppo delle archiviazioni, metterà a disposizione ogni documentazione tecnica possibile e farà fare uno stage a studenti iscritti all'Unimol presso la sede dell'ente. Inoltre, entrambe le parti promuoveranno iniziative per sviluppare i rapporti tra atenei e impresa, presso soggetti pubblici e privati, e individueranno le risorse finanziarie dedicate al sostegno e allo sviluppo del rapporto tra Universi-

zione dei corsi di laurea in Ingegneria civile ed edile".

"Dopo gli eventi calamitosi del 2001 – ha continuato – l'Unimol ha voluto investire in que-

tà e Provincia di Campobasso". Per il coordinamento e il monitoraggio sarà istituito un comitato affidato alla Provincia che relazionerà annualmente agli organi collegiali dell'ateneo sul rendiconto operativo ed economico.

"Gli acquedotti e i ponti di un tempo erano considerati vere e proprie opere d'arte" – ha sottolineato il rettore Cannata. "Oggi lo sono un po' meno, ma la logica di questo accordo è promuovere la sicurezza e studiare soluzioni innovative affinché le opere siano sempre più opere d'arte. L'Unimol ha assunto l'impegno di collaborare con la Provincia di Campobasso e con le altre amministrazioni locali per favorire il trasferimento di conoscenze tecnologiche, ma anche per consentire agli studenti dell'ateneo di avere opportunità di stage, tirocinio ed esperienze sul campo in un ambito molto vasto. Non saprei dire quante sono le opere da ispezionare. O quanti sono i chilometri da monitorare. Ma certamente non sfugge l'importanza di un laboratorio diffuso, a disposizione degli studenti e dei ricercatori, con una interlocuzione con il personale della Provincia che è chiamato a svolgere questo tipo di missione".

Insomma, con la sottoscrizione dell'accordo di ieri, due enti pubblici inizieranno ad 'allargare' il nodo, nella speranza che in futuro la sicurezza diventi una priorità per tutte le istituzioni, locali e nazionali, e un diritto di tutti i cittadini.